

# La seconda ondata



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## DAL FRONTE DEL CONTAGIO SEGNALI INCORAGGIANTI I PARAMETRI NON VARIANO NUOVE ZONE ROSSE IN VISTA

Cala ancora il rapporto tamponi-positivi ma sono 653 i decessi  
Norme confermate fino al 3 dicembre, altre aree "critiche"  
Ulteriori aiuti via decreto. Sul Recovery Fund è stallo nella Ue

di **Alessio D'Urso**

**1** Mentre prosegue il dibattito governo-Regioni, il quadro epidemiologico presenta una prima schiarita.

Che riguarda, in Italia, la percentuale positivi/tamponi, ieri del 14,46%, da quattro giorni in sostanziale discesa. Un segnale positivo, a fronte di un numero di infetti - 36.176 i positivi di giornata - che cresce in coincidenza con l'aumento dei tamponi processati, 250.186, secondo dato più alto della seconda ondata di Covid: poco meno del record di 254.908 del 13 novembre. E sebbene si sia registrato un numero ancora alto di decessi, 653, terapie intensive e ricoveri sembrano risultare in calo rispetto agli ultimi giorni: +42 rianimazioni e "solo" 106 i pazienti ricoverati con sintomi in reparti ordinari. Dati che fanno intravedere una luce in fondo al tunnel, per effetto pure delle nuove misure anti-virus. Di una stabilizzazione dell'incremento del trend dei nuovi casi, passati da 235.634 a 242.609 nell'ultima settimana, ha parlato la Fondazione Gimbe: il contagio «è come un'automobile che, dopo avere accelerato la corsa per settimane, ora viaggia ad una velocità mol-

to elevata ma costante». E fanno anche ben sperare, ad esempio, l'indice di trasmissione Rt sotto l'1 nel Lazio o il calo di ricoveri non in terapia intensiva in Lombardia, dove è apparso il segno "meno" vicino al numero 32. «Un'importante riduzione, è la prima volta», sottolinea il governatore Attilio Fontana.

**2** Proprio le Regioni avanzano nuove richieste.

Al centro della riunione convocata ieri dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia con i presidenti di Regione, presenti il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, i temi caldi del momento: i tamponi antigenici rapidi, l'estensione dei ricoveri anche alle attività colpite da restrizioni adottate in virtù di ordinanze regionali, oltre alle modalità di attribuzione e decisione delle zone di rischio. Boccia ha spiegato che le misure dell'ultimo Dpcm e i parametri del monitoraggio (21) non cambiano fino al 3 dicembre e da oggi fino a fine mese ci sarà un tavolo tecnico tra le Regioni, Brusaferro e i tecnici dell'Istituto di Sanità e del ministero della Salute per valutare le «ulteriori

ponderazioni e proposte delle Regioni» da inserire nel nuovo provvedimento. In vista del prossimo Dpcm, si lavorerà poi a un coordinamento politico. La richiesta di ridurre da 21 a 5 i parametri con cui si classificano le aree di rischio è stata affrontata pure dal premier Giuseppe Conte: «Io non dico se 21 indicatori sono giusti ma parlare di 5 o 3 è un dibattito scientifico, non può dirlo un'autorità politica». E il premier ha anche ricordato che è possibile avere "colori diversi" nelle province all'interno della stessa Regione: «Il meccanismo che adottiamo è già tarato anche su base provinciale, è possibile differenziare le aree più critiche in una medesima Regione, così da adottare misure più rigide nelle province più a rischio, ma an-



Peso: 36-33%, 37-9%

che strette più leggere nelle province meno a rischio, che non meritano penalizzazioni».

**3 Boccia non esclude altre Regioni in "zona rossa".**

Oltre a Piemonte, Calabria, Valle d'Aosta, Alto Adige e Lombardia, anche la Basilicata, "arancione" dall'11 novembre, potrebbe finire in "zona rossa" già da questo fine settimana. Stessa sorte potrebbe toccare a Liguria e Puglia, il cui governatore, Michele Emiliano, ha chiesto al governo di dichiarare "zona rossa" le province di Foggia, Barletta, Andria e Trani. Cambio di colore in vista anche per il Veneto, da "giallo" ad "arancione", però: il 27 novembre la Lombardia potrebbe rientrare proprio in quest'ultima fascia di rischio. La settimana successiva, poi, alcune altre aree, come l'Emilia Romagna, potrebbero anche tornare "gialle", ma anche in questo caso dipenderà dai dati del monitoraggio. L'Abruzzo, nel frattempo, si è

autodichiarato "rosso". E spera in una "retrocessione" da rosso ad arancione, Alberto Cirio, presidente del Piemonte. In Calabria, intanto, una delegazione dei sindaci del territorio ha incontrato Conte a Palazzo Chigi chiedendo «una sanità normale» (in pole, come nuovo commissario, c'è sempre Federico Maurizio D'Andrea).

**un Natale "francescano".**

«Dobbiamo predisporci a passare le festività in modo più sobrio - ha affermato -: veglioni, festeggiamenti, baci e abbracci, questo non sarà possibile. Occorre buonsenso. Una settimana di socialità scatenata significherebbe pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva, in termini di decessi, stress sulle terapie intensive. Ma noi ci auguriamo comunque che l'economia possa svilupparsi, che si possano fare acquisti e

scambiarsi anche doni». Sul tema, si è soffermato il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, secondo cui «ipotizzare un allentamento delle misure con l'obiettivo di salvare il Natale, rischia di avere conseguenze molto gravi, in termini di salute delle persone e di vite umane».

**5 A proposito di economia, preoccupano i tempi del Recovery Fund.**

Al vertice Ue dedicato ieri al Covid e al piano di aiuti per i Paesi colpiti dalla pandemia, Ungheria e Polonia hanno ribadito il veto contro la clausola che subordina l'erogazione dei fondi al rispetto dello stato di diritto (come il rispetto dei diritti fondamentali e l'indipendenza dell'informazione e della magistratura): si è unita anche la Slovenia. Una decisione che rischia di ritardare i tempi di erogazione dei fondi e di far entrare dal 1° gennaio il bilancio Ue in esercizio provvisorio. Un piano B, cioè un accordo senza gli Stati

"ribelli", comporterebbe la creazione di un apposito strumento finanziario e non sembra praticabile. Lo stesso Conte avverte: «Dobbiamo augurarci che i rallentamenti non vengano dal soffio di sovranismo che alita in via marginale ma ancora soffia un po' in Europa». E mentre la numero uno della Bce, Christine Lagarde, ricorda che «cancellare il debito contratto dai Paesi con la Banca centrale europea viola i trattati», la Manovra del governo Conte dovrebbe approdare in aula il 18 dicembre, con voto a partire dal 20 dicembre. Ma l'esecutivo si prepara a stanziare altri aiuti per 28 miliardi, tra cui due nuovi decreti-Ristori da 8 miliardi complessivi e pensa a un allentamento delle misure a Natale per favorire bar e ristoranti e i viaggi per raggiungere i parenti.

**Sarà un Natale sobrio: baci e abbracci non saranno possibili**

**Giuseppe Conte**  
Capo del governo

**IL TREND**

Altri 36.176 nuovi casi, in frenata le terapie intensive: in Lombardia, per la prima volta, spunta il segno "meno" alla voce ricoveri. Ma il Natale sarà «sobrio». Da oggi tavolo tecnico con l'Istituto di Sanità, le Regioni e il ministro della Salute Speranza (nella foto)





**Sindaci a rapporto** Alcuni dei sindaci calabresi che ieri hanno incontrato il premier Giuseppe Conte per chiedere interventi nella sanità ANSA



Peso:36-33%,37-9%